

**La valanga invade la pista
paura per sette sciatori**

Valtournenche, tre giovani tagliano la montagna e causano il distacco: rischiate la strage

ENRICO MARTINET

VALTOURNENCHE (AO)

La valanga li ha raggiunti con l'ultima lenta onda e sono riusciti a salvarsi da soli, anche i due bimbi. Sette sciatori sulla pista di confine delle Cime Bianche, nella valdostana Valtournenche, a oltre 2500 metri, dove il pericolo non dovrebbe esistere. Accade alle 12,40 d'una mattina di leggero vento e di cielo con sottili strati di nubi. Valanga provocata da tre appassionati del fuoripista che ora i carabinieri stanno cercando. Poteva essere una strage, questione di attimi. I sette se la sono cavata con il terrore di sentirsi sollevare, qualcuno rigirare nei blocchi di neve. Era ormai buio quando i militari hanno ascoltato la testimonianza di due sciatori di Tarquinia (Latina), Tiziano Sandri e Mario Riccardi, ospiti di un albergo di Cervinia.

Mezz'ora per il verbale del loro racconto che ha confermato ciò che i dirigenti degli impianti di Valtournenche sospettavano. Sandri mentre saliva sulla seggiovia del Bec Carré ha detto all'amico: «Guarda quei tre, che bravi». I tre filavano in diagonale a neanche venti metri dalla vetta della cresta del Colle Inferiore delle Cime Bianche, dove il vento ha spazzato la neve da rocce pallide. Dicono Sandri e Riccardi: «Dopo dieci minuti è venuto giù tutto, noi eravamo già lontani, per fortuna». Nonostante il pericolo marcato di distacco valanghe (indice 3 su una scala che va fino al 5) in molti osano in questi giorni affrontare il fuoripista.

E sulla numero «5» di Cime Bianche incombe un canale, una «via» naturale da dove la neve instabile precipita. Ieri mattina, qualche istante prima che la valanga si staccasse per una larghezza di 60 metri e ne ricoprì 300 di tracciato battuto, il maestro di sci Antonio Pession stava scendendo più in alto rispetto ai sette travolti. Faceva scuola a tre ragazzini, ma uno è caduto, gli si è staccato uno sci, il maestro si è fermato e tornato indietro. E in quel momento il boato del distacco ha annunciato la valanga. Le testimonianze indicavano soltanto sette sciatori coinvolti, ma i soccorsi hanno continuato a sondare la massa di neve fino a un'ora dopo il buio.

Erano oltre cento, con tre cani da valanga. Tre elicotteri hanno trasportato le guide del soccorso alpino, uomini della Protezione civile. Si sono aggiunti agenti di polizia, finanziari, maestri di sci, altre guide e gli addetti alle piste sia di Valtournenche sia di Cervinia. Operazione imponente. «In questi casi le verifiche non sono mai troppe», dice il presidente delle guide del Cervino Lucio Trucco. Quel canale sulla pista «5» rappresenta un pericolo. «Mai una valanga ha raggiunto la pista - dice il presidente delle funivie Cime Bianche Agostino Carrel -.

Quell'area viene chiusa in caso di accumuli in alto e viene bonificata. Ma se la valanga viene provocata... La pista comunque resta chiusa anche domani (oggi, ndr) proprio per consentire gli accertamenti». È allarme valanghe su tutto l'arco alpino. Secondo il Meteomont della Forestale e del comando truppe alpine il pericolo è forte in Piemonte (indice 4) e marcato in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta.

Valanga in pista a Valtournenche, salvi 7 sciatori

VALTOURNENCHE, Aosta — Paura ieri per sette sciatori sulle piste di Valtournenche, in Valle d'Aosta. Cinque adulti e due bambini sono rimasti coinvolti in una slavina scesa nel comprensorio sciistico di Cime Bianche. Il distaccamento, di grosse dimensioni, è caduto a circa 2.800 metri di quota ed è finito sulla sinistra della pista Bec Carrè. Fortunatamente tutte e sette le persone sono uscite illese, ma pare che l'accaduto sia da imputare ad alcuni sciatori che scendevano fuori pista nelle vicinanze e che con il loro passaggio avrebbero causato la valanga.

La slavina è caduta poco prima delle 13 di ieri e ha avuto un fronte di 60 metri e una lunghezza di 300 metri, scesi su tracciato battuto. Fortunatamente i sette sciatori coinvolti sono stati presi solo di striscio dal distaccamento, così che nessuno di loro ha riportato ferite o traumi, se non una grande paura. Le operazioni di ricerca, condotte da oltre cento persone tra poliziotti, uomini del Soccorso alpino, della protezione civile, finanziari, maestri di sci, addetti alle piste di Valtournenche e di Cervinia, con l'aiuto di tre cani da valanga e di tre elicotteri, sono comunque proseguite fino alla sera, per verificare che nessun altro fosse rimasto sepolto sotto la neve.

Parallelamente lavoravano le forze dell'ordine, sulle tracce di tre sciatori in fuori pista che potrebbero aver causato la valanga col loro passaggio nelle vicinanze della pista Bec Carrè del comprensorio valdostano di Cime Bianche. Secondo quanto riferisce infatti il quotidiano La Stampa, due turisti laziali avrebbero testimoniato di aver visto tre freerider scendere in diagonale a neanche venti metri dalla vetta della cresta del Colle Inferiore delle Cime Bianche, circa dieci minuti prima che si staccasse la slavina.

I carabinieri quindi proseguono nelle indagini, e intanto per oggi la pista incriminata rimarrà chiusa per consentire gli accertamenti necessari. L'allerta per il rischio valanghe rimane alta: in questi giorni il pericolo è su tutto l'Arco alpino di grado 3 marcato, ma in alcune zone, soprattutto sulle montagne piemontesi, sale a livello 4, forte.

Valanga a Valtournenche probabilmente causata da sbalzo termico

Aosta, 28 dic. -(Adnkronos) - Una valanga di grosse dimensioni si è staccata oggi alle 12 nel comprensorio sciistico di Cime Bianche, nel comune di Valtournenche. Caduta a circa 2.800 metri la valanga è finita in parte sulla pista Bec Carre'. La protezione civile della Valle d'Aosta ha aggiornato il bilancio delle operazioni di soccorso: le persone coinvolte sono state sette, sei sono riuscite a uscire da sole dalla neve mentre il settimo, che ha riportato lievi contusioni, è stato estratto da un maestro di sci.

Aosta, 29 dic. - (Adnkronos) - Non sono stati uno o più sciatori a "tagliare" la valanga che ieri mattina è caduta sulla pista 5 del comprensorio di Cime Bianche, sopra Valtournenche. La polizia, che sta svolgendo le indagini assieme al Soccorso alpino valdostano e l'ufficio regionale valanghe, ipotizza diverse cause naturali e tra queste lo sbalzo termico che ha interessato la zona. Le temperature, nei giorni scorsi, sono passate repentinamente dai -15 ai 5 gradi centigradi, creando in breve tempo una forte inversione termica.

"Nel punto dove la massa di neve si è staccata - spiegano gli agenti - non sono state trovate tracce di sciatori. E comunque, le cause non sono da attribuire al passaggio di sciatori".

La valanga di Valtournenche si è distaccata per cause naturali: in corso le indagini

Non è stata provocata da uno o più sciatori la valanga che ieri mattina, martedì 28 dicembre, è caduta nel comprensorio di Cime Bianche, sopra Valtournenche finendo sulla pista numero 5 (a sinistra della seggiovia Bec Carré). Secondo la polizia, che sta svolgendo le indagini assieme al Soccorso alpino valdostano e l'ufficio regionale valanghe, le cause sarebbero molteplici, tra cui lo sbalzo termico. Infatti, le temperature, nei giorni scorsi, sono passate repentinamente dai -15 ai -5 gradi centigradi, creando in breve termine un'inversione termica che può diventare pericolosa. Nessuno però pensava a un distacco spontaneo proprio in pista, infatti, la zona non era chiusa perché i responsabili pensavano fosse in sicurezza.

La valanga si è staccata verso le 12,20 travolgendo sette sciatori, tutti rimasti illesi. Sono usciti da soli dalla neve, solo due hanno avuto bisogno dell'aiuto dei soccorritori. Dopo l'allarme, un minuto e mezzo dopo, i poliziotti in servizio sulle piste erano già sul posto. Le ricerche, con le sonde e con i cani, sono durate fino alle 18, quando i soccorritori hanno avuto la certezza che nessuno fosse rimasto sotto.

'Nel punto dove la massa di neve si è staccata - spiegano gli agenti - non sono state trovate tracce di sciatori. Vi erano delle tracce alla base del distacco, ma non hanno assolutamente influito. La valanga si è staccata quando il sole ha iniziato a scaldare. Il pericolo era marcato, ovvero tre, il fuoripista ovviamente sconsigliato, ma non vietato. E comunque, le cause non sono da attribuire al passaggio di sciatori'.

La polizia ha scattato numerose foto della zona e raccolto le testimonianze degli sciatori presenti, molti dei quali hanno assistito al distacco mentre erano sulla seggiovia, e a ulteriore conferma nessuno ha visto sciatori a monte del distacco. Ora, tutto il materiale sarà consegnato nei prossimi giorni in procura per accertare se vi siano ipotesi di reato. Infatti, oggi proseguono gli accertamenti per capire esattamente il fronte della valanga e saranno sentite le ultime persone.

di **Cristina Porta**